

Codice A1906A

D.D. 16 settembre 2025, n. 379

L.r. 23/2016 inerente il progetto: istanza di autorizzazione per la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia sita in località "C.na Luisa 6" in comune di Castagnole delle Lanze (AT). Pos. M2018S.



ATTO DD 379/A1906A/2025

DEL 16/09/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A19000- COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

OGGETTO: L.r. 23/2016 inerente il progetto: istanza di autorizzazione per la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia sita in località "C.na Luisa 6" in comune di Castagnole delle Lanze (AT). Pos. M2018S.

Premesso che:

con Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 - *Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti*, sono stati approvati:

- il quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti e presupposto per le successive opere di riassetto idrogeologico e di regimazione idraulica degli ambiti interessati;
- le specifiche per la modellazione idraulica da condurre a supporto del progetto e i criteri per la progettazione da redigere anche in forma integrata tra gli ambiti a prevalente funzionalità morfologica ("a") e gli ambiti a prevalente funzionalità idraulica ("b"), dando atto che la deroga al vincolo di cui alla D.G.R. n. 15-11505 del 3 giugno 2009 -che confermava il divieto di realizzare nuove cave e ampliare quelle esistenti e autorizzate in fascia A del PAI del Tanaro nel tratto compreso tra la confluenza del Tanaro con la Stura di Demonte e Rocchetta Tanaro- sarebbe stata esclusivamente subordinata all'esito positivo della valutazione del progetto di sistemazione morfologica e idraulica previsto dal medesimo provvedimento;

l'intervento in progetto risulta compatibile con la pianificazione di bacino, che ha introdotto il suddetto scenario nell'assetto di progetto del fiume Tanaro con il procedimento di aggiornamento delle fasce fluviali PAI, approvato con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 72 del 10 giugno 2022;

con successiva Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382 - Disposizioni in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti - in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" del 22.5.2023 integrato il 24.7.2023, è stato preso atto dell'esito delle verifiche e dei confronti effettuati dalla Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del

suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, oltre al parere positivo espresso dall'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPO) di cui alla nota prot. n. 19362 del 27.7.2023, rinviando a successive fasi di progettazione ed autorizzative - specificatamente mirate su singoli lotti - la realizzazione delle previsioni di programmazione;

con nota prot. 6277 del 28.5.2025, la Sig.ra Patrizia BOSCA, in qualità di legale rappresentante della Società BETON BOSCA s.r.l., ha presentato alla Regione Piemonte, Direzione Competitività del sistema regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere, ai sensi della l.r. 23/2016, domanda di autorizzazione per la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia sita in località "C.na Luisa 6" in comune di Castagnole delle Lanze (AT) per una durata di 5 (cinque) anni;

con nota protocollo prot. 6791 del 06/06/2025, il RUP ha provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento amministrativo e ha convocato la prima riunione di C.d.S.;

il progetto oggetto del procedimento in essere risponde a requisiti richiesti dagli studi idrologico-idraulici e morfologici, indicati nelle precedenti DGR, con l'obiettivo di consentire la massima laminazione possibile al verificarsi delle piene di riferimento, attraverso la realizzazione di scavi propedeutici all'ottenimento dell'assetto di progetto e soddisfare il fabbisogno di inerti alluvionali presenti in sito;

a seguito di istanza del 24.12.2024 è stata espletata, ai sensi dell' art. 19 del D.lgs. 152/2006 la fase di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, conclusasi con l'emissione della DD 66/A1906A/2025 del 05/03/2025 di esclusione dalla successiva fase di Valutazione, subordinatamente all'osservanza di condizioni ambientali da introdurre nella successiva fase di progettazione definitiva;

nella medesima fase è stato presentato l'elaborato di Screening di Incidenza previsto dalla procedura di VINCA e nell'ambito della Conferenza di Servizi il Settore Regionale Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali ha ritenuto che, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, lo screening di Valutazione di Incidenza del progetto Cava C.na Luisa 6 a Castagnole delle Lanze (AT), proposto dalla Società BETON BOSCA S.r.l., si poteva chiudere positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione di Incidenza Appropriata.

Rilevato che:

per quanto concerne la pianificazione regionale di settore, l'area in progetto è compresa all'interno del polo estrattivo n. S01021 - Castagnole-Magliano-Neive di cui al "Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)" adottato D.G.R. n. 20-525 del 16 dicembre 2024;

il sopralluogo istruttorio è stato effettuato il giorno 21.01.2025 programmato nell'ambito della procedura di Verifica ex art. 19 D.lgs. 152/2006;

le aree oggetto di intervento:

- ricadono nella Buffer zone del Sito UNESCO "*I paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato*";
- sono limitrofe, ma non vi rientrano, al Sito Natura 2000 - ZPS IT1160054 "*Fiume Tanaro e Stagni di Neive*";
- rientrano nella Zona Naturale di Salvaguardia del Fiume Tanaro, istituita con DGR n 45- 8770 del 12 aprile 2019;
- sono ricomprese quasi completamente nella fascia "A" ad esclusione di una sottile striscia al piede del versante collinare che ricade nella fascia "B" del Piano Stralcio Fasce Fluviali;

il progetto ricade nell'ambito della macroarea 1 ambito "b" di cui alle D.G.R. n.31/2985 del 12/03/2021 e n.8/7382 del 03/08/2023 sopra richiamate, della sponda destra del fiume Tanaro, verso l'estremo meridionale della cassa 1;

l'area in esame ricade interamente in zona agricola: non è necessario procedere con una variante al Piano Regolatore Comunale in quanto l'intervento in progetto rientra tra quelli esclusi ai sensi di quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 8 della Legge Regionale 23/2016;

il progetto di coltivazione per l'estrazione di sabbia a ghiaia si estende su un lotto di proprietà della

società su una superficie di circa 34.140 m²;

il metodo di coltivazione da adottare per l'intervento estrattivo in oggetto è del tipo a fossa con approfondimento per strisciate successive parallele larghe 20-30 m. Le strisce presenteranno asse longitudinale NO-SE ed avanzamento da SO verso NE. L'arretramento continuo del fronte di scavo permetterà il contestuale recupero, tramite ritombamento, del fronte opposto a quello in coltivazione;

il volume totale movimentato è pari a circa 192.275 m³ composto dal volume del terreno vegetale presente in sito di circa 8.910 m³, dal volume di sterile sabbioso-limoso presente a copertura del giacimento di circa 44.550 m³, dal volume del giacimento sabbioso-ghiaioso di circa 138.815 m³. Considerando poi sfridi (circa 2.776 m³) e limi (circa 5.552 m³), il volume utile risulta essere pari a circa 130.500 m³;

il volume di ritombamento è composto sia dai materiali autoctoni (terreno vegetale, inerti di copertura, sfridi, limi derivanti dal lavaggio degli inerti) che dai materiali terrosi che si devono reperire in cantieri esterni che sono costituiti da terre e rocce da scavo classificabili come sottoprodotti. Il volume totale del ritombamento risulta pari a 95.540 m³ dal quale, sottraendo il volume totale di materiale autoctono (61.788 m³), si ottiene un volume di terre e rocce da scavo da reperire dall'esterno pari a circa 33.752 m³;

la distanza dal fiume Tanaro è di circa 450 m. Nelle vicinanze è presente una strada interpoderale, verso il lato in direzione Tanaro, da cui si manterranno 20 m di distanza con il fronte di scavo, anche se probabilmente la stessa verrà poi ribassata nel corso di altri interventi estrattivi che coinvolgeranno l'area in cui si trova. È presente anche il canale Capitto che raccoglie acque meteoriche da cui, allo stesso modo, si mantiene la distanza di 20 m (come da Nulla Osta del 13/05/2025 del Consorzio Irriguo Capitto allegato alla documentazione tecnica). In zona limitrofa è presente anche un pozzo idropotabile in disuso, ma lo scavo risulta al di fuori della fascia di rispetto;

l'area di cava per quanto riguarda il canale San Marzano si manterrà una fascia di rispetto di 20 metri. Tale limite coincide con il bordo della cassa di laminazione prevista dallo studio idraulico approvato con la D.G.R. 3 agosto 2023, n. 8-7382 al quale il presente progetto deve conformarsi;

le modalità operative di intervento previste dal progetto di coltivazione si articolano, sinteticamente, nei seguenti distinti momenti:

- escavazione ed accantonamento all'interno dell'area di cava del materiale superficiale per una profondità di circa 1,8 m (30 cm di terreno vegetale più 150 cm di materiale sterile limoso-sabbioso);
- escavazione del materiale di cava composto da sabbia e ghiaia fino al livello della falda freatica (Q 137) che si attesta all'incirca a 5,40 metri dall'attuale piano campagna (Q 142,40);
- prosecuzione dell'estrazione per la parte del giacimento sotto-falda. Lo scavo verrà spinto fino alla massima profondità (Q 135) progettualmente prevista (circa 7,40 metri dall'attuale piano campagna);
- ritombamento parziale della fossa di cava utilizzando i seguenti tipi di materiale: sterile di copertura, sfridi non utilizzabili per questioni qualitative (intercalazioni limoso-terrore presenti nel giacimento) e terre e rocce da scavo provenienti da cantieri esterni. In questo modo si uniformerà la quota di fondo scavo su tutta la strisciata che risulterà quindi pronta per il successivo riporto del terreno vegetale. Il ritombamento permetterà di raggiungere le quote progettualmente previste per le vasche di laminazione dallo studio idraulico (Q 138,50) approvato con la D.G.R. 3 agosto 2023, n. 8-7382;
- ripristino dello strato di terreno vegetale per uno spessore di 0,30 m circa sulla striscia già sfruttata del giacimento. In questo modo il piano campagna verrà riportato alla quota attuale;

le operazioni di ritombamento prevedono l'utilizzo di:

- rifiuti di estrazione secondo quanto disposto dal d.lgs. 117/2008 di cui alla lettera a) art. 5 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R;
- terre e rocce da scavo gestite come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120 e delle

“linee guida sull’applicazione della disciplina per l’utilizzo delle terre e rocce da scavo” emanate da ISPRA con Delibera n. 54/2019, di cui alla lettera b) del Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R;

al fine di determinare il coefficiente di permeabilità dei terreni in sito sono state effettuate n.3 misurazioni determinando una permeabilità media pari a permeabilità media $3,79E-05$ m/s;

le pendenze di scavo nel banco alluvionale saranno mantenute pari a circa 30°. Le pendenze finali delle scarpate di collegamento livello riempimento fine lavori - ciglio superiore di scavo saranno mantenute a 20°;

l'area di intervento insiste sul territorio del comune di Castagnole Lanze così censita:

- foglio 8 del NCT mappali 79, 82, 83, 84, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 97, 98, 99, 100, 105, 106, 107, 110, 111;

il proponente ha presentato idonei titoli di disponibilità delle aree oggetto di intervento.

Considerato che:

in data 08.07.2025 si è svolta la riunione della Conferenza di Servizi inerente l'istanza di autorizzazione in oggetto. In considerazione dei pareri espressi e dell'ottemperanza alle condizioni ambientali emerse in fase di verifica VIA di cui all'art. 19 del D.lgs 152/2006, la Conferenza ha ritenuto opportuno richiedere delle integrazioni formulate in particolare dal Settore Difesa del suolo, concludendo comunque la seduta con un orientamento favorevole all'autorizzazione dell'istanza;

in particolare il Settore Difesa del suolo, in sede di CDS del 08.7.2025 e con nota ns. prot. n. 8457 del 14/07/2025, ha evidenziato che, tenendo conto delle richieste di integrazione anticipate dal Settore nel procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA espresso con nota prot. n. 6177 del 12/02/2025, con riferimento ai punti a) – analisi geomorfologica, b) – analisi idraulica, d) - inserimento del sito estrattivo in progetto rispetto all’area con funzione morfologica, si evidenzia la completa ottemperanza alle richieste formulate. Per quanto concerne il punto c) - Inserimento del sito estrattivo in progetto rispetto alle aree circostanti con riferimento allo scenario di riferimento delle aree con funzione di laminazione, si è riscontrata l’ottemperanza di quanto richiesto, fatta eccezione circa l’esigenza di rappresentare in appositi elaborati (planimetria e sezioni di progetto) i siti estrattivi interni alla Macroarea 1 finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico eventualmente già autorizzati. Poiché l’attività di cava denominata “C.na Luisa 7” risulta autorizzata, e non avendo trovato riscontro nella documentazione di quanto richiesto e richiamato, se ne chiede l’integrazione mediante planimetria, con le opportune quote, e con sezioni idoneamente orientate; ciò si ritiene necessario per poter evidenziare l’integrazione dei due siti di cava all’interno della citata Macroarea 1, considerata la finalità ultima a cui è destinata l’area in oggetto. Infine, richiede di chiarire se non è stato prodotto un elaborato che comprendesse opere idrauliche in quanto, come dichiarato in sede di Conferenza dei servizi svoltasi in data 8 luglio u.s., non presenti nell’area in oggetto;

il proponente ha successivamente trasmesso con nota n. prot. 9519 del 30/07/2025 le integrazioni chieste in Conferenza di Servizi ed ha inoltrato il parere favorevole rilasciato dalla Commissione Locale del Paesaggio (parere n. 75/2025 con verbale n. 07/2025 del 22/07/2025), inoltrate a tutti partecipanti della CDS con nota prot. 10189 del 11/08/2025;

In particolare alle richiesta del Settore Difesa del suolo il proponente ha risposto allegando le tavole di progetto nelle quali vengono rappresentati i siti estrattivi interni alla Macroarea 1 finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico già autorizzati. Tale elaborazione è stata possibile grazie alla collaborazione della Ditta Spessa s.r.l. che ha fornito alla società BETON BOSCA s.r.l., gli elaborati di progetto relativi alla propria cava “LUISA 7”. Nell’area in oggetto non sono presenti opere idrauliche. Tale situazione è stata descritta dall’Ing. Sordo all’interno della TAVOLA 6.B di progetto. Nella legenda di tale elaborato si legge infatti: “N.B. Si specifica che non sono presenti nell’area di studio indagata opere idrauliche di difesa permanenti”;

pertanto, a seguito della CDS e delle integrazioni presentate da parte del proponente, si possono così riassumere i pareri definitivi pervenuti:

- Nulla Osta idraulico da parte di AIPO, trasmesso con nota prot. 7432 del 23/06/2025, nel quale si esprime parere favorevole per quanto di competenza ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904 e del P.A.I. all'istanza di autorizzazione per la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia sita in località "C.na Luisa 6" in Comune di Castagnole delle Lanze (AT) sulla sponda destra del fiume Tanaro, all'interno della fascia fluviale A e B del P.A.I., come da progetto presentato, che depositato agli atti dell'Agenzia forma parte integrante del presente parere, anche se non materialmente allegato allo stesso, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. come dettagliato nell'elaborato 6 Studio-Idrologico-Idraulico e Morfologico (rev01 maggio 2025) al capitolo 12 pag. 374: “- A coltivazione di cava ultimata, le quote di fondo, le scarpate sul contorno e l'eventuale presenza dei delimitatori morfologici (funzione della localizzazione planimetrica della cava) dovranno corrispondere al progetto generale approvato (progetto generale delle aree di laminazione in sponda destra del fiume Tanaro previste dalla DGR n.31/2985 del 12/03/2021 e approvate con DGR n.8/7382 del 03/08/2023);

- In caso di contiguità del singolo progetto di cava con altri già realizzati o in corso, i setti di delimitazione dovranno essere rimossi al fine di ottenere un unico volume di laminazione, sempre in conformità con quanto planimetricamente e altimetricamente previsto dal progetto generale approvato”;

2. come dettagliato nell'elaborato 6 Studio-Idrologico-Idraulico e Morfologico (rev01 maggio 2025) al capitolo 10 pag. 278: “- Si sottolinea che l'intervento di cava 03-BOSCA-C.NA LUISA 6 in oggetto confina ad ovest con il progetto di cava 01-SPESSA-C.NA LUISA 7 attualmente già autorizzato. È presente una scrittura privata tra le due ditte Spessa S.p.A. e Beton Bosca s.r.l. che consente l'asportazione di materiale fino al confine catastale delle rispettive aree a disposizione; da un punto di vista idraulico si determina quindi un unico volume di laminazione che interessa le due cave, in linea con il progetto finale delineato dalla DGR n. 31/2985 del 12/03/2021.

- L'area di cava, in conformità con quanto previsto dalla SITUAZIONE FINALE, è stata ricavata a partire dalle quote del terreno attuali mediante l'abbassamento medio di 4.0 m dal piano campagna: la pendenza media del fondo pari al 2.0 %.”

3. come indicato nell'elaborato 1 Relazione Tecnica al capitolo 3.3 pag 50-51: “Il ritombamento permetterà di raggiungere le quote progettualmente previste per le vasche di laminazione dallo studio idraulico approvato con la D.G.R. 3 agosto 2023, n. 8-7382. Oltre che il fondo scavo, verrà anche riprofilata la scarpata lungo il canale Capitto in modo da conferirle una pendenza leggerissima così come previsto dal già citato studio idraulico.”

4. gli esiti delle attività di monitoraggio e taratura di cui al capitolo 10.6 dell'elaborato 6 Studio-Idrologico-Idraulico e Morfologico (rev01 maggio 2025), dovranno essere trasmessi anche alla scrivente Agenzia ogni qual volta prodotti con cadenza annuale o con maggiore frequenza al manifestarsi di eventi di piena con portate pari o superiori a quella ordinaria;

5. qualora nell'ambito della dinamica evolutiva del fiume Tanaro a medio e lungo termine, si dovessero verificare arretramenti di sponda o modificazioni nelle quote di imposta dell'area di cava a recupero ultimato che non consentissero il rispetto della configurazione prevista dal progetto generale della futura area di laminazione nella macro-area 1 – ambito b di cui alla DGR 31-2985/2021, rimane l'onere in capo al Proponente di predisporre idonei interventi di contrasto o ripristino, anche su richiesta fatta per le vie brevi dalla scrivente Agenzia (Autorità Idraulica), previo rilascio di nulla osta idraulico;

6. durante la coltivazione della cava e la realizzazione degli interventi di recupero morfologico dovrà essere posta la massima attenzione, evitando di arrecare qualsiasi danno alle opere di difesa idraulica presenti, con obbligo in capo al richiedente di provvedere ai necessari ripristini, anche su richiesta fatta per le vie brevi dall'Autorità Idraulica competente;

7. durante l'esecuzione dei lavori in parola, dovranno essere attuati altresì tutti i provvedimenti che all'atto esecutivo l'Ufficio Operativo di Alessandria riterrà eventualmente necessari nei riguardi della salvaguardia del buon regime idraulico, delle opere idrauliche e delle proprietà demaniali;

8. gli accumuli temporanei dei materiali estratti dovranno essere organizzati in modo tale da non indirizzare, in caso di piena, le acque del fiume verso opere idrauliche o infrastrutture civili e, vista la collocazione dei cumuli come da progetto (Elaborato 1 figura 3.3), non creare danni al Canale S. Marzano;

9. rimane in capo al Richiedente l'onere di mantenimento nel tempo, secondo la configurazione di progetto, della scarpata di cava lato Canale S. Marzano, anche a seguito di eventuali cedimenti che dovessero verificarsi durante la fase di esercizio dello stesso canale, compreso l'eventuale ripristino di funzionalità del canale qualora interessato;

10. per qualsiasi esigenza idraulica, nonché nel caso in cui si dovessero introdurre modifiche all'andamento del corso d'acqua in argomento, il piano di coltivazione dovrà essere adattato alle nuove condizioni senza che il Richiedente possa pretendere indennizzi o compensi di qualunque genere;

11. l'AIPo, in qualità di Autorità Idraulica, si riserva inoltre di ordinare direttamente alla ditta Richiedente qualsiasi successivo intervento si ritenga necessario per la corretta esecuzione dei lavori e/o ripristino dello stato dei luoghi, a giudizio insindacabile dell'AIPo stessa o della Regione Piemonte per quanto di propria competenza;

12. rimane l'onere in capo al Proponente, su richiesta dell'Autorità idraulica competente, di provvedere a proprie spese, per come già sopra riportato, all'adeguamento del piano di coltivazione, per ogni eventuale successiva esigenza connessa alla necessità di realizzare opere di manutenzione e/o difesa idraulica in alveo e/o sulle sponde e relative pertinenze idrauliche e nelle latitanti aree golenali (adeguamento e/o nuova realizzazione di arginature/opere di contenimento dei livelli idrici di piena), o alla modifica della vigente pianificazione di bacino;

13. ogni modifica al progetto autorizzato con le imposte prescrizioni, dovrà essere nuovamente autorizzata da questa Agenzia; l'esecuzione di opere difformi dallo stesso o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste delle vigenti disposizioni legislative e potrà dar luogo alla dichiarazione di decadenza mediante semplice atto amministrativo da notificare mediante raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata alla Ditta richiedente;

14. la Ditta richiedente dovrà comunicare all'Ufficio Operativo AIPo di Alessandria per iscritto, anche a mezzo posta elettronica certificata, le date di inizio e fine lavori. A lavori ultimati dovrà essere trasmessa idonea dichiarazione congiunta asseverata del Direttore dei Lavori e del Proponente, nella quale si attesti che "l'intervento è stato realizzato conformemente al progetto presentato ed in ottemperanza alle prescrizioni impartite nell'autorizzazione idraulica rilasciata da quest'Agenzia". La documentazione trasmessa dovrà essere altresì completata con l'invio del "Certificato di regolare esecuzione/collauda" dell'intervento di che trattasi, allegando idonea documentazione AS BUILT (planimetria di rilievo, profili e sezioni idoneamente quotate degli interventi realizzati), nonché idonea documentazione fotografica;

15. il richiedente dovrà adottare tutte le necessarie misure per la sicurezza dei lavoratori operanti nelle aree di cava, in relazione al possibile pericolo in caso di innalzamento dei livelli idrici in alveo, provvedendo al relativo monitoraggio dei livelli del corso d'acqua, ed alle necessarie misure di protezione civile, che dovessero rendersi necessarie. In corrispondenza del cantiere, dovranno essere posti in sito regolari cartelli che pongano avviso di pericolo in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori. L'area dovrà essere sgomberata da personale e mezzi prima che i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza, e l'accesso alla stessa dovrà essere interdetto a chiunque, sotto la vigilanza e cura del richiedente. Si dovrà prestare la massima attenzione, in generale, ai relativi livelli di allerta riportati nei bollettini di allerta meteo-idrologica e a quelli di previsione delle piene emessi dal Centro Funzionale della Regione Piemonte consultabili al link: <https://www.arpa.piemonte.it/bollettini>, cliccando sui relativi bollettini di interesse, l'evoluzione della situazione in tempo reale potrà essere direttamente visualizzata sui siti dedicati della Regione Piemonte, collegandosi al seguente link: <https://www.meteo3r.it/app/public/>, cliccando su "misure", e/o collegandosi al Servizio di Previsione e

Monitoraggio di ARPA Piemonte al link:

https://rischinaturali.arpa.piemonte.it/rischinaturali/snippets_arpa/allerta/index.html, considerata inoltre la prossimità del bacino idrografico al crinale ligure, si dovrà prestare attenzione anche ai livelli di allerta della Regione Liguria, consultabili al seguente link: <https://allertali-guria.regione.liguria.it/>, adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di sicurezza che dovessero rendersi necessarie. A tale riguardo si fa presente che i links sopra riportati potrebbero subire modifiche e pertanto si dovrà verificarne la relativa validità, ricercando eventualmente i nuovi links;

16. l'accesso ed uso del cantiere dovrà avvenire sotto la sorveglianza continua della Ditta richiedente;

17. a lavori ultimati, la Ditta richiedente dovrà provvedere a sua cura e spese alla rimozione del cantiere ed al ripristino dello stato dei luoghi, salvo quanto diversamente autorizzato con il presente atto;

ed all'osservanza delle ulteriori seguenti condizioni:

18. l'autorizzazione stessa si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono alla scrivente Agenzia e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del Richiedente e con l'obbligo, da parte dello stesso, di tenere sollevata ed indenne l'AIPo ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione, non esclusi gli eventi di piena;

19. per quanto non previsto nel presente parere, valgono le disposizioni vigenti in materia di polizia idraulica, avvertendo che la presente autorizzazione non vincola, ad alcuna servitù, l'Amministrazione concedente nei riguardi del corso d'acqua. Sono fatti salvi e riservati i pregressi diritti di terzi, con particolare riferimento a concessioni ed autorizzazioni in essere secondo le vigenti disposizioni di legge e di Codice Civile;

20. sulle controversie che dovessero insorgere in seguito alla sottoscrizione del presente parere ovvero sull'applicazione delle norme in esso contenute è ammesso il ricorso nelle forme e nelle sedi giurisdizionali previste dalle leggi in materia di acque pubbliche e di tutela delle opere idrauliche;

21. la scrivente Autorità Idraulica si riserva la facoltà di sottoporre il presente atto a revisione, ovvero a revocarlo, in qualunque momento ciò sia ritenuto necessario per motivi connessi alla sicurezza idraulica o in caso di inadempienza da parte del richiedente agli obblighi impostigli dalla presente parere; in tale occasione, il Richiedente dovrà provvedere, a propria cura e spese, al ripristino dei luoghi ed all'allontanamento delle materie di risulta, in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dall'AIPo; in caso di inadempienza, la scrivente Agenzia provvederà in danno del Richiedente;

22. il presente Nulla Osta idraulico ha una validità di 5 anni ai fini del rilascio del relativo provvedimento autorizzativo, decorrenti dalla relativa data di emissione, e continuerà a valere per tutta la durata dell'autorizzazione alla coltivazione che sarà assegnata, comprese le eventuali proroghe concesse, a condizione che non si verifichino nel frattempo variazioni significative dello stato dei luoghi, tali da comportare una diversa tipologia d'intervento. Al verificarsi di tale evenienza, lo stesso N.O. è da ritenersi decaduto ed occorrerà procedere alla richiesta di una nuova autorizzazione idraulica, per come già previsto al succitato punto 13);

resta comunque ferma ogni eventuale prescrizione/determinazione che sarà impartita dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per quanto di competenza. Si continua a ricordare che l'area di intervento posta in fascia A e B del fiume Tanaro ricade all'interno della perimetrazione delle aree allagabili con probabilità di alluvioni elevata del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico padano, approvato con D.P.C.M. del 27/10/2016, e successivo aggiornamento, approvato con D.P.C.M. del 01/12/2022. Di tale condizione occorrerà tenere conto in occasione dei possibili eventi di morbida e/o piena, ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità, adottando per tempo tutte le necessarie azioni di prevenzione e salvaguardia in

*accordo col sistema di Protezione Civile del Comune di Castagnole delle Lanze (AT);
si rammenta che in caso di eventuali piene del corso d'acqua, nulla potrà essere richiesto alla scrivente Agenzia in termini di indennizzo per i danni subiti dal richiedente, causati dagli eventuali fenomeni esondativi ed erosivi, neanche per effetto di opere realizzate per la difesa idraulica;
il presente nulla osta, inoltre, non costituisce presunzione di legittimità sotto ogni altro aspetto diverso da quello strettamente idraulico, ferme restando tutte le vigenti norme e disposizioni di legge di competenza di autorità Regionale, Provinciale e Comunale;
il presente parere non sostituisce eventuali altre autorizzazioni previste dalle normative vigenti il cui rilascio dovrà essere richiesto agli Enti preposti;
infine, considerata la numerosità delle istanze di cava, finora pervenute, ricadenti nella c.d. «area di modellazione geomorfologica “b” » di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382, si richiama il parere espresso da questa Agenzia (prot. n. 19362 del 27.7.2023), in cui si specificava che «...i diversi lotti di coltivazione di cava dovranno essere tra di loro coordinati e funzionali all'intervento complessivo ai fini della corretta laminazione sulle aree di tipo “b” e con il recupero morfologico nella ree di tipo “a”»;*

- il parere del Settore Difesa del Suolo, trasmesso con nota ns. prot. n. 10821 del 04/09/2025, in cui si rileva che: sulla base delle integrazioni presentate, per quanto concerne il punto c) - Inserimento del sito estrattivo in progetto rispetto alle aree circostanti con riferimento allo scenario di riferimento delle aree con funzione di laminazione, si riscontra l'integrazione del sito in oggetto con l'attività di cava “C.na Luisa 7”, mediante planimetria, con le opportune quote, e con sezioni idoneamente orientate. Si prende atto infine che non è stato prodotto un elaborato comprendente le opere idrauliche, in quanto, come specificato, non presenti nel tratto di interesse. Alla luce di quanto sopra esposto, ritiene il progetto compatibile con la pianificazione di bacino e con le disposizioni della D.G.R. 12 marzo 2021, n. 31 – 2985 e della D.G.R. n. 8-7382 del 3 agosto 2023;

- il parere favorevole della Provincia di Asti, trasmesso con nota ns. prot. n. 10834 del 04/09/2025, in cui si richiama che, in merito all'attività di recupero, la gestione delle terre e rocce da scavo dovrà avvenire nel rispetto del D.P.R. 120/2017, previa approvazione del Piano di Utilizzo da parte dell'Autorità competente, oltre al rispetto degli indirizzi regionali di cui al Regolamento regionale n. 3/R del 25 marzo 2022, soprattutto in merito alla funzionalità di tale operazione, alla tipologia e alla modalità di gestione dei materiali previsti e delle loro priorità stabilite dall'art. 5;

Considerato altresì che la gestione delle operazioni di ritombamento dei vuoti di cava dovrà avvenire secondo quanto espressamente riportato nel Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R “Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive.”, come peraltro già evidenziato nella documentazione progettuale. In particolare:

- le terre e rocce da scavo utilizzate per il riempimento dovranno essere classificabili come sottoprodotti gestiti ai sensi del D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120 e nelle quali non siano superati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006 in quanto tutte le aree verranno recuperate all'uso agricolo;
- al termine delle operazioni, si dovrà ottenere un suolo ed un sottosuolo con caratteristiche di permeabilità compatibili con l'intorno circostante e con l'uso finale dell'area. Il valore di Kv del materiale abbancato dovrà essere ricompreso in un intervallo di 2 ordini di grandezza dal valore caratterizzante i terreni naturali presenti in sito, già oggetto di misurazioni come da documentazione presentata;
- dovrà essere proseguito il monitoraggio della falda mediante i tre piezometri esistenti denominati PZ1, PZ2 e PZ3 secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 11/R.

richiamate inoltre le prescrizioni e condizioni ambientali già espresse nella DD 66/A1906A/2025

del 05/03/2025 di non assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale; considerato che i pareri pervenuti sono allegati alla presente quale parte integrante identificati come Allegato_1_pareri.

Preso atto che:

con nota prot. 9519 del 30/07/2025 è stata acquisita agli atti la trasmissione del parere favorevole della CLP n. 75/2025 (verbale n. 07/2025 del 22/07/2025) pervenuto allo Sportello Unico delle Attività Produttive dei comuni di Castagnole Lanze, Coazzolo, Montegrosso d'Asti per conto del Comune di Castagnole delle Lanze relativamente al progetto in oggetto;

Rilevato che:

- l'approvazione del progetto garantisce al mercato le forniture ed i quantitativi di materiale di cava necessari per il soddisfacimento dei fabbisogni, permette di mantenere il livello occupazionale anche nell'indotto e assicura il ripristino ambientale dell'area e la sua gestione sotto il profilo della vigilanza e della sicurezza;
- ai sensi della D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019, l'importo relativo alla garanzia finanziaria, già oggetto di posticipazione, relativo alle aree di intervento è stato calcolato pari a € 297.430,00, pertanto il proponente dovrà presentare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, la garanzia finanziaria a copertura della corretta esecuzione dei lavori di recupero ambientale e morfologico per un importo pari a € 297.430,00 (duecentonovantasettemilaquattrocentotrenta/00). La garanzia finanziaria deve essere presentata entro 30 giorni dalla notifica dell'atto e l'autorizzazione sarà efficace a far data dalla notifica dell'accettazione della suddetta polizza;
- il rispetto di tutte le *le prescrizioni e condizioni ambientali già espresse nella 66/A1906A/2025 del 05/03/2025 di non assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale* purché non in contrasto con il presente atto autorizzativo;
- l'inosservanza ad ogni singola prescrizione di cui al punto precedente comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 37 commi 2 e 3 della l.r. 23/16;
- sono fatte salve le disposizioni di cui al D.P.R. 128/1959 sulle norme di Polizia Mineraria e quelle previste dal Codice Civile o da regolamenti locali;

ritenuto quindi di accogliere, per quanto sopra esposto, l'istanza di autorizzazione per la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia sita in località "C.na Luisa 6" in comune di Castagnole delle Lanze (AT). Pos. M2018S, presentata ai sensi della l.r. 23/2016, dalla Società BETON BOSCA s.r.l. con sede legale e domicilio fiscale in Santo Stefano Belbo (CN), via C. Pavese n. 26, relativamente all'intervento di cui in premessa per un termine di n. 5 (cinque) anni.

Tutto ciò premesso,

visti gli Atti d'Ufficio e il progetto allegato all'istanza,

attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto espressione di un parere di natura endoprocedimentale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

- la legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");
- la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- il d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- la l.r. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata";
- la Direttiva 2014/52/UE "Valutazione degli effetti sull'ambiente di determinati progetti (VIA);
- la D.G.R. 12 marzo 2021, n. 31-2985 - Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti;
- la D.G.R. 3 agosto 2023, n. 8-7382 - Disposizioni in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti;
- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;
- la l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- la l.r. del 17 novembre 2016, n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";
- la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" (art. 17 "Attribuzioni dei dirigenti");
- la DGR n. 4-8114 del 31 gennaio 2024 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024-2026 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2024", contenente il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTCP) 2024-2026;
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;
- la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. n. 12-5546 del 29/08/2017";

- la D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361";
- la D.G.R. n. 17-8699 del 5 aprile 2019 "art. 33 l.r. 23/2016 - Aggiornamento 2019 delle linee guida per gli interventi di recupero ambientale";
- il d.lgs 30 maggio 2008 n. 117 che, in attuazione della direttiva 2006/21/CE, norma la gestione dei rifiuti che derivano dall'attività estrattiva, e che modifica la direttiva 2004/35/CE;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive";
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R "Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive.";
- la DD 66/A1906A/2025 del 05/03/2025 "Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 13/2023 e dell'art.19 del D.lgs.152/2006 avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009 inerente il progetto Cava Luisa 6 - Castagnole delle Lanze (AT) - Cat. B.8.i1) dell' Allegato B di cui alla l.r. 13/2023 - Pos. 2025- 01/VIA-VER";

DETERMINA

per quanto espresso in premessa e che qui sostanzialmente e integralmente si richiama:

- di autorizzare ai sensi della l.r. 17 novembre 2016, n. 23 la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia sita in località "C.na Luisa 6" in comune di Castagnole delle Lanze (AT). Pos. M2018S, proponente Società BETON BOSCA s.r.l. con sede legale e domicilio fiscale in Santo Stefano Belbo (CN), via C. Pavese n. 26, relativamente all'intervento di cui in premessa per un termine di n. 5 (cinque) anni dalla data di emissione del presente provvedimento, secondo il progetto presentato con nota ns. prot. n. 6277 del 28/5/2025 e successive integrazioni presentate con nota ns. prot. n. 9519 del 30/07/2025.
- di richiamare tutte le prescrizioni espresse in premessa oltre a quelle di cui alla 66/A1906A/2025 del 05/03/2025;
- di stabilire che la garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 33 della l.r. 23/2016 e secondo i criteri della D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019, da presentare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere a copertura della corretta esecuzione dei lavori di recupero ambientale e morfologico è pari a € 297.430,00 (duecentonovantasettemilaquattrocentotrenta/00); la garanzia finanziaria deve essere presentata entro 30 giorni dalla notifica dell'atto e l'autorizzazione sarà efficace a far data dalla notifica dell'accettazione della suddetta polizza;
- di attestare che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte.

L'inosservanza ad ogni singola prescrizione contenuta nella presente determinazione e quelle di cui alla 66/A1906A/2025 del 05/03/2025 comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 37 commi 2 e 3 della l.r. 23/16.

Sono fatte salve le disposizioni di cui al D.P.R. 128/1959 sulle norme di Polizia Mineraria e quelle

previste dal Codice Civile o da regolamenti locali.

La presente determinazione verrà inviata al proponente, al Comune di Castagnole Lanze e alla Provincia di Asti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Si allegano i documenti riportati a seguire che sono parte integrante del presente provvedimento, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato: Allegato_1_pareri.

LA DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)
Firmato digitalmente da Paola Elena Bernardelli

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Allegato_1_pareri.pdf

Allegato



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



Prot. n. (*) _____

Alessandria, (*) _____

(*riportato nei metadati DoQui e nella relativa nota PEC di trasmissione)

Class. Doqui: A, 6.10.20/02_Pidr/A/44.2025A/PIAT1559/8

Alla Regione Piemonte
Direzione Competitività del sistema regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
PEC: attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

e, p.c.

All'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
PEC: protocollo@postacert.adbpo.it

Alla Regione Piemonte
Settore Difesa Suolo
PEC: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it

Al Consorzio Irriguo Capitto
in qualità di gestore del Canale San Marzano
luciano.piccatto@geopec.it
l.piccatto@libero.it

Oggetto: PIAT1559 – l.r. 23/2016 – istanza di autorizzazione per la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia sita in località "C.na Luisa 6" in comune di Castagnole delle Lanze (AT). Comunicazione di avvio del procedimento e Convocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14bis comma 7 della l. 241/90 e dell'art. 29 della l.r. 23/2016. Seduta in modalità sincrona del 08/07/2025 ore 10.30. **Nulla osta idraulico**

Proponente: Beton Bosca S.r.l.

Si fa riferimento alla nota pervenuta da codesta Spett.le Regione Piemonte, Settore Polizia mineraria, cave e miniere, prot. n. 6791 del 06/06/2025 (acquisita al prot. AIPO al n. 16789 in pari data), con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento e convocazione della conferenza dei servizi in oggetto per l'istanza di autorizzazione per la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia sita in località "C.na Luisa 6" in comune di Castagnole delle Lanze (AT);

esaminato il progetto reso disponibile al link dedicato comunicato con nota 6791/2025 da codesto settore regionale, documentazione che viene depositata agli atti;

considerato che l'area interessata dal progetto di coltivazione mineraria ricade in sponda destra del fiume Tanaro, in comune di Castagnole delle Lanze, all'interno della fascia fluviale A così come individuata dal P.A.I., ad esclusione di una sottile striscia che ricade in fascia B del P.A.I. in corrispondenza dell'adiacenza al canale S. Marzano;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 - Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382 - Disposizioni in riferimento allo "Studio idrologico-idraulico e morfologico" finalizzato, in conformità alla DGR n. 31-2985 del 12 marzo 2021, alla redazione di un progetto di recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della Città di Asti;

visti i pareri di competenza espressi dalla scrivente Agenzia nell'ambito dei procedimenti di cui alla D.G.R. n. 31-2985/2021 (prot. AIPo n. 19362 del 27/07/2023) e di Conferenza di copianificazione e valutazione di consultazione per la verifica della procedura di VAS del PRAE (prot. AIPo n. 3085 del 08/02/2023) che si intendono integralmente richiamati;

visionato, in particolare, lo Studio idrologico-idraulico e morfologico predisposto dall'Ing. Sergio Sordo di Alba (CN), Elaborato 6. Studio-Idrologico-Idraulico e Morfologico (rev01 maggio 2025), e le relative valutazioni in merito all'influenza idraulica dell'attività estrattiva in esame, nell'ambito dell'intervento complessivo delle macroaree 1 e 4 individuate dalla sopracitata D.G.R. n. 31-2985/2021 ed in particolare del sub ambito "b" da destinare al miglioramento della funzionalità idraulica;

considerato che il progetto prevede la realizzazione di uno specifico intervento estrattivo localizzato nella macroarea 1 - ambito "b" di cui alla D.G.R. n. 31-2985/2021, che garantirebbe alla società Beton Bosca S.r.l. l'approvvigionamento di materia prima e nel contempo, ad interventi ultimati, consentirebbe il raggiungimento dell'assetto territoriale finale previsto dalla sopracitata D.G.R., ovvero il miglioramento della funzionalità idraulica dell'area attraverso la creazione di una zona di laminazione delle piene;

considerato che per l'intervento in oggetto la scrivente Agenzia, nella precedente fase del procedimento relativo alla verifica di assoggettabilità a VIA e di Valutazione di Incidenza, con nota prot. 2973 del 03/02/2025 (ivi allegata) nell'esprimere parere preliminare di massima non ostativo aveva fatto richiesta di integrazione in relazione ad alcuni aspetti riguardanti la progettazione presentata, che risultano sostanzialmente esplicitati nella documentazione integrativa di cui alla nota prot. 6791/2025;

preso atto del rilascio di nulla osta da parte del Consorzio Irriguo Capitto all'attività di cava cascina Luisa 6 oggetto del presente NOID, ad una distanza minima di 20 metri dal canale San Marzano gestito dallo stesso Consorzio, per come riportato nell'elaborato 1 Relazione Tecnica;

considerate le valutazioni effettuate dal progettista nell'elaborato 5. Relazione Geologica, Idrogeologica e Geotecnica in merito alle verifiche di stabilità dei fronti di scavo, in particolare quelle relative al canale Capitto;

VISTO il "Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" R.D. n. 523 del 25/07/1904;

VISTE le Norme di Attuazione del P.A.I. (approvato con D.P.C.M. 24/05/2001 e ss.mm.ii.);

PRESCINDENDO da ogni altro parere od autorizzazione che dovessero essere necessari in base alle vigenti norme di legge nazionali e regionali, in particolar modo per quanto riguarda gli aspetti ambientali e paesaggistici, il rispetto del Regolamento Forestale Regionale, la tutela della flora e fauna e la valutazione del rischio bellico;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE PER QUANTO DI COMPETENZA AI SOLI FINI IDRAULICI

AI SENSI DEL R.D. N. 523/1904 E DEL P.A.I.

all'istanza di autorizzazione per la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia sita in località "C.na Luisa 6" in Comune di Castagnole delle Lanze (AT) sulla sponda destra del fiume Tanaro, all'interno della fascia fluviale A e B del P.A.I., come da progetto presentato, che depositato agli atti della scrivente Agenzia forma parte integrante del presente parere, anche se non materialmente allegato allo stesso, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. come dettagliato nell'elaborato 6 Studio-Idrologico-Idraulico e Morfologico (rev01 maggio 2025) al capitolo 12 pag. 374:

“- A coltivazione di cava ultimata, le quote di fondo, le scarpate sul contorno e l'eventuale presenza dei delimitatori morfologici (funzione della localizzazione planimetrica della cava) dovranno corrispondere al progetto generale approvato (progetto generale delle aree di laminazione in sponda destra del fiume Tanaro previste dalla DGR n.31/2985 del 12/03/2021 e approvate con DGR n.8/7382 del 03/08/2023);

- In caso di contiguità del singolo progetto di cava con altri già realizzati o in corso, i setti di delimitazione dovranno essere rimossi al fine di ottenere un unico volume di laminazione, sempre in conformità con quanto planimetricamente e altimetricamente previsto dal progetto generale approvato”;

2. come dettagliato nell'elaborato 6 Studio-Idrologico-Idraulico e Morfologico (rev01 maggio 2025) al capitolo 10 pag. 278:

“- Si sottolinea che l'intervento di cava 03-BOSCA-C.NA LUISA 6 in oggetto confina ad ovest con il progetto di cava 01-SPESSA-C.NA LUISA 7 attualmente già autorizzato. È presente una scrittura privata tra le due ditte Spessa S.p.A. e Beton Bosca s.r.l. che consente l'asportazione di materiale fino al confine catastale delle rispettive aree a disposizione; da un punto di vista idraulico si determina quindi un unico volume di laminazione che interessa le due cave, in linea con il progetto finale delineato dalla DGR n. 31/2985 del 12/03/2021

- L'area di cava, in conformità con quanto previsto dalla SITUAZIONE FINALE, è stata ricavata a partire dalle quote del terreno attuali mediante l'abbassamento medio di 4.0 m dal piano campagna: la pendenza media del fondo pari al 2.0 ‰.”

3. come indicato nell'elaborato 1 Relazione Tecnica al capitolo 3.3 pag 50-51:

“Il ritombamento permetterà di raggiungere le quote progettualmente previste per le vasche di laminazione dallo studio idraulico approvato con la D.G.R. 3 agosto 2023, n. 8-7382. Oltre che il fondo scavo, verrà anche riprofilata la scarpata lungo il canale Capitto in modo da conferirle una pendenza leggerissima così come previsto dal già citato studio idraulico.”

4. gli esiti delle attività di monitoraggio e taratura di cui al capitolo 10.6 dell'elaborato 6 Studio-Idrologico-Idraulico e Morfologico (rev01 maggio 2025), dovranno essere trasmessi anche alla scrivente Agenzia ogni qual volta prodotti con cadenza annuale o con maggiore frequenza al manifestarsi di eventi di piena con portate pari o superiori a quella ordinaria;
5. qualora nell'ambito della dinamica evolutiva del fiume Tanaro a medio e lungo termine, si dovessero verificare arretramenti di sponda o modificazioni nelle quote di imposta dell'area di cava a recupero ultimato che non consentissero il rispetto della configurazione prevista dal progetto generale della futura area di laminazione nella macro-area 1 – ambito b di cui alla DGR 31-2985/2021, rimane l'onere in capo al Proponente di predisporre idonei interventi di contrasto o ripristino, anche su richiesta fatta per le vie brevi dalla scrivente Agenzia (Autorità Idraulica), previo rilascio di nulla osta idraulico;
6. durante la coltivazione della cava e la realizzazione degli interventi di recupero morfologico dovrà essere posta la massima attenzione, evitando di arrecare qualsiasi danno alle opere di difesa idraulica presenti, con obbligo in capo al richiedente di provvedere ai necessari ripristini, anche su richiesta fatta per le vie brevi dall'Autorità Idraulica competente;
7. durante l'esecuzione dei lavori in parola, dovranno essere attuati altresì tutti i provvedimenti che all'atto esecutivo l'Ufficio Operativo di Alessandria riterrà eventualmente necessari nei riguardi della salvaguardia del buon regime idraulico, delle opere idrauliche e delle proprietà demaniali;
8. gli accumuli temporanei dei materiali estratti dovranno essere organizzati in modo tale da non indirizzare, in caso di piena, le acque del fiume verso opere idrauliche o infrastrutture civili e, vista la collocazione dei cumuli come da progetto (Elaborato 1 figura 3.3), non creare danni al Canale S. Marzano;
9. rimane in capo al Richiedente l'onere di mantenimento nel tempo, secondo la configurazione di progetto, della scarpata di cava lato Canale S. Marzano, anche a seguito di eventuali cedimenti che dovessero verificarsi durante la fase di esercizio dello stesso canale, compreso l'eventuale ripristino di funzionalità del canale qualora interessato;

10. per qualsiasi esigenza idraulica, nonché nel caso in cui si dovessero introdurre modifiche all'andamento del corso d'acqua in argomento, il piano di coltivazione dovrà essere adattato alle nuove condizioni senza che il Richiedente possa pretendere indennizzi o compensi di qualunque genere;
11. l'AIPO, in qualità di Autorità Idraulica, si riserva inoltre di ordinare direttamente alla ditta Richiedente qualsiasi successivo intervento si ritenga necessario per la corretta esecuzione dei lavori e/o ripristino dello stato dei luoghi, a giudizio insindacabile dell'AIPO stessa o della Regione Piemonte per quanto di propria competenza;
12. rimane l'onere in capo al Proponente, su richiesta dell'Autorità idraulica competente, di provvedere a proprie spese, per come già sopra riportato, all'adeguamento del piano di coltivazione, per ogni eventuale successiva esigenza connessa alla necessità di realizzare opere di manutenzione e/o difesa idraulica in alveo e/o sulle sponde e relative pertinenze idrauliche e nelle latitanti aree golenali (adeguamento e/o nuova realizzazione di arginature/opere di contenimento dei livelli idrici di piena), o alla modifica della vigente pianificazione di bacino;
13. ogni modifica al progetto autorizzato con le imposte prescrizioni, dovrà essere nuovamente autorizzata da questa Agenzia; l'esecuzione di opere difformi dallo stesso o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste delle vigenti disposizioni legislative e potrà dar luogo alla dichiarazione di decadenza mediante semplice atto amministrativo da notificare mediante raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata alla Ditta richiedente;
14. la Ditta richiedente dovrà comunicare all'Ufficio Operativo AIPO di Alessandria per iscritto, anche a mezzo posta elettronica certificata, le date di inizio e fine lavori. A lavori ultimati dovrà essere trasmessa idonea dichiarazione congiunta asseverata del Direttore dei Lavori e del Proponente, nella quale si attesti che "l'intervento è stato realizzato conformemente al progetto presentato ed in ottemperanza alle prescrizioni impartite nell'autorizzazione idraulica rilasciata da quest'Agenzia". La documentazione trasmessa dovrà essere altresì completata con l'invio del "Certificato di regolare esecuzione/collaudato" dell'intervento di che trattasi, allegando idonea documentazione AS BUILT (planimetria di rilievo, profili e sezioni idoneamente quotate degli interventi realizzati), nonché idonea documentazione fotografica;
15. il richiedente dovrà adottare tutte le necessarie misure per la sicurezza dei lavoratori operanti nelle aree di cava, in relazione al possibile pericolo in caso di innalzamento dei livelli idrici in alveo, provvedendo al relativo monitoraggio dei livelli del corso d'acqua, ed alle necessarie misure di protezione civile, che dovessero rendersi necessarie. In corrispondenza del cantiere, dovranno essere posti in sito regolari cartelli che pongano avviso di pericolo in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori. L'area dovrà essere sgomberata da personale e mezzi prima che i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza, e l'accesso alla stessa dovrà essere interdetto a chiunque, sotto la vigilanza e cura del richiedente. Si dovrà prestare la massima attenzione, in generale, ai relativi livelli di allerta riportati nei bollettini di allerta meteo-idrologica e a quelli di previsione delle piene emessi dal Centro Funzionale della Regione Piemonte consultabili al link: <https://www.arpa.piemonte.it/bollettini>, cliccando sui relativi bollettini di interesse, l'evoluzione della situazione in tempo reale potrà essere direttamente visualizzata sui siti dedicati della Regione Piemonte, collegandosi al seguente link: <https://www.meteo3r.it/app/public/>, cliccando su "misure", e/o collegandosi al Servizio di Previsione e Monitoraggio di ARPA Piemonte al link: https://rischinaturali.arpa.piemonte.it/rischinaturali/snippets_arpa/allerta/index.html, considerata inoltre la prossimità del bacino idrografico al crinale ligure, si dovrà prestare attenzione anche ai livelli di allerta della Regione Liguria, consultabili al seguente link: <https://allertaliguria.regione.liguria.it/>, adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di sicurezza che dovessero rendersi necessarie. A tale riguardo si fa presente che i links sopra riportati potrebbero subire modifiche e pertanto si dovrà verificarne la relativa validità, ricercando eventualmente i nuovi links;
16. l'accesso ed uso del cantiere dovrà avvenire sotto la sorveglianza continua della Ditta richiedente;
17. a lavori ultimati, la Ditta richiedente dovrà provvedere a sua cura e spese alla rimozione del cantiere ed al ripristino dello stato dei luoghi, salvo quanto diversamente autorizzato con il presente atto;

ed all'osservanza delle ulteriori seguenti condizioni:

18. l'autorizzazione stessa si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono alla scrivente Agenzia e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del Richiedente e con l'obbligo, da parte dello stesso, di tenere sollevata ed indenne l'AIPo ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione, non esclusi gli eventi di piena;
19. per quanto non previsto nel presente parere, valgono le disposizioni vigenti in materia di polizia idraulica, avvertendo che la presente autorizzazione non vincola, ad alcuna servitù, l'Amministrazione concedente nei riguardi del corso d'acqua. Sono fatti salvi e riservati i pregressi diritti di terzi, con particolare riferimento a concessioni ed autorizzazioni in essere secondo le vigenti disposizioni di legge e di Codice Civile;
20. sulle controversie che dovessero insorgere in seguito alla sottoscrizione del presente parere ovvero sull'applicazione delle norme in esso contenute è ammesso il ricorso nelle forme e nelle sedi giurisdizionali previste dalle leggi in materia di acque pubbliche e di tutela delle opere idrauliche;
21. la scrivente Autorità Idraulica si riserva la facoltà di sottoporre il presente atto a revisione, ovvero a revocarlo, in qualunque momento ciò sia ritenuto necessario per motivi connessi alla sicurezza idraulica o in caso di inadempienza da parte del richiedente agli obblighi impostigli dalla presente parere; in tale occasione, il Richiedente dovrà provvedere, a propria cura e spese, al ripristino dei luoghi ed all'allontanamento delle materie di risulta, in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dall'AIPo; in caso di inadempienza, la scrivente Agenzia provvederà in danno del Richiedente;
- 22. il presente Nulla Osta idraulico ha una validità di 5 anni ai fini del rilascio del relativo provvedimento autorizzativo, decorrenti dalla relativa data di emissione, e continuerà a valere per tutta la durata dell'autorizzazione alla coltivazione che sarà assegnata, comprese le eventuali proroghe concesse, a condizione che non si verifichino nel frattempo variazioni significative dello stato dei luoghi, tali da comportare una diversa tipologia d'intervento. Al verificarsi di tale evenienza, lo stesso N.O. è da ritenersi decaduto ed occorrerà procedere alla richiesta di una nuova autorizzazione idraulica, per come già previsto al succitato punto 13).**

Resta comunque ferma ogni eventuale prescrizione/determinazione che sarà impartita dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per quanto di competenza.

Si continua a ricordare che l'area di intervento posta in fascia A e B del fiume Tanaro ricade all'interno della perimetrazione delle aree allagabili con probabilità di alluvioni elevata del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico padano, approvato con D.P.C.M. del 27/10/2016, e successivo aggiornamento, approvato con D.P.C.M. del 01/12/2022. Di tale condizione occorrerà tenere conto in occasione dei possibili eventi di morbida e/o piena, ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità, adottando per tempo tutte le necessarie azioni di prevenzione e salvaguardia in accordo col sistema di Protezione Civile del Comune di Castagnole delle Lanze (AT).

Si rammenta che in caso di eventuali piene del corso d'acqua, nulla potrà essere richiesto alla scrivente Agenzia in termini di indennizzo per i danni subiti dal richiedente, causati dagli eventuali fenomeni esondativi ed erosivi, neanche per effetto di opere realizzate per la difesa idraulica.

Il presente nulla osta, inoltre, non costituisce presunzione di legittimità sotto ogni altro aspetto diverso da quello strettamente idraulico, ferme restando tutte le vigenti norme e disposizioni di legge di competenza di autorità Regionale, Provinciale e Comunale.

Il presente parere non sostituisce eventuali altre autorizzazioni previste dalle normative vigenti il cui rilascio dovrà essere richiesto agli Enti preposti.

Infine, considerata la numerosità delle istanze di cava, finora pervenute, ricadenti nella c.d. «area di modellazione geomorfologica "b"» di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2023, n. 8-7382, si richiama il parere espresso da questa Agenzia (prot. n. 19362 del 27.7.2023), in cui si specificava che «...i diversi lotti di coltivazione di cava dovranno essere tra di loro coordinati e funzionali all'intervento complessivo ai fini della corretta laminazione sulle aree di tipo "b" e con il recupero morfologico nella ree di tipo "a"»

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge presso il Tribunale delle Acque ai sensi dell'art. 140, 141 e 143 come previsto dal T.U. 1775/1933.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale

Ing. Luca Franzi

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.)

Referenti: L. Vattimo – S. Visconti – N. Fedrigo

(N.B.: tutte le successive comunicazioni dovranno essere direttamente trasmesse all'Ufficio Operativo di Alessandria all'indirizzo PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it)

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00007432 del 23/06/2025



COMUNITA' DELLE COLLINE TRA LANGA E MONFERRATO
Provincia di Asti
SPORTELLLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Comuni di : Castagnole Lanze, Coazzolo, Montegrosso d'Asti

Pratica S.U.A.P. n. 144/2025
Prot. Rif. n. 709/2025 del 06/06/2025

Spett. li Enti
BETON BOSCA SRL

c/o
Ing. Burzio Federico

OGGETTO: Sportello Unico Attività Produttive – D.P.R. 160/2010.
Trasmissione atti. BETON BOSCA SRL – TRASMISSIONE PARERE CLP

Si trasmette in allegato alla presente, secondo quanto previsto dal D.P.R. 160/2010 e s.m.i., il PARERE pervenuto a questo Sportello Unico per conto del Comune di Castagnole delle Lanze relativamente alla pratica di "BETON BOSCA SRL", nella persona del legale rappresentante Sig.ra Bosca Patrizia (C.F. BSCPRZ66M02B594R)", riguardante l'intervento di Autorizzazione alla coltivazione di una nuova cava di sabbia e ghiaia denominata "CAVA LUISA 6", in CASTAGNOLE DELLE LANZE, LOC. CAPITTO;

Si ricorda che, in qualità di Sportello Unico per l'Unione di comuni Comunità delle Colline tra Langa e Monferrato, le eventuali richieste di integrazioni, così come indicato dal D.P.R. 160/2010, dovranno essere inviate direttamente a questo Ufficio, che provvederà tempestivamente ad informare gli interessati ed a interrompere i termini di legge.

Ringraziando per la collaborazione ed in attesa di ulteriori ed eventuali comunicazioni o richieste, restiamo a disposizione per qualsiasi chiarimento o informazione al n. telefonico 0141/1808278.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del SUAP

F.to Dott. Vincenzo Carafa

UFFICIO SPORTELLLO UNICO ASSOCIATO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Sede: Piazza Lucchini n. 5 – 14054 Castagnole delle Lanze –
tel. 0141 1808278 e-mail suap@langamonferrato.it
pec: suap@pec.langamonferrato.it



**COMUNITA' DELLE COLLINE
TRA LANGA E MONFERRATO**
Provincia di Asti

Castagnole delle Lanze, Coazzolo, Montegrosso d'Asti

PARERE COMMISSIONE LOCALE DEL PAESAGGIO

N. 75/2025

(UNESCO - CORE ZONE – BUFFER ZONE - AREA DI PROTEZIONE)

Premesso che:

- l'art. 82 del D.P.R. n. 616/77 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei Beni Ambientali, ed in particolare al comma 2, lettera b), del citato articolo delega espressamente le funzioni amministrative concernenti il rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette ai disposti di cui al D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i. – parte terza;
- l'art. 146 del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i. recante “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'art.10 della Legge 6 Luglio 2002 n.137” prevede l'obbligo di sottoporre alla Regione i progetti delle opere da realizzare nelle zone tutelate ai sensi del citato decreto legislativo;

RICHIAMATO l'art.159 del D.Lgs n.42/2004 e s.m.i. in cui è precisato che entro il termine in esso riportato le regioni devono provvedere a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico scientifica stabiliti dall'art.146 sopra citati;

VISTO che, in adeguamento ed in coordinamento della legislazione regionale ai principi introdotti in materia di tutela paesaggistica dal D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i., l'art.3 comma 2 della Legge Regionale n.32 del 01.12.2008 e s.m.i., nelle zone sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i. e nei casi non elencati dal comma 1 del medesimo provvedimento legislativo, ha delegato ai Comuni che si avvalgono, per la valutazione delle istanze, delle competenze tecnico-scientifiche delle Commissioni locali per il paesaggio di cui all'art.4 del medesimo provvedimento legislativo, il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;

RILEVATO inoltre che l'articolo 7, comma 2 della L.R. 32/2008 prevede che l'espressione del parere vincolante previsto dall'articolo 49, comma quindicesimo, della l.r. 56/1977 sia demandato alla commissione locale per il paesaggio prevista dall'articolo 4 del citato provvedimento;

CONSIDERATO che il Comune di CASTAGNOLE DELLE LANZE attraverso l'Unione di Comuni Castagnole delle Lanze, Coazzolo, Montegrosso d'Asti, dispone, in forma associata, di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia ed è dotato di una Commissione Locale per il Paesaggio, e pertanto è delegato al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica nei casi non elencati dal comma 1 dell'art.3 della Legge Regionale n.32 del 01.12.2008 e s.m.i., previo recepimento del parere paesaggistico espresso dalla commissione;

VISTA l'istanza presentata in data 27/06/2025 prot. 1254, diretta ad ottenere il parere vincolante della Commissione Locale per il Paesaggio, relativamente alla pratica della ditta BETON BOSCA SRL, P.IVA. 00243840048, con sede in Santo Stefano Belbo (CN), Via Cesare Pavese n. 26, per l'intervento di "COLTIVAZIONE DI UNA NUOVA CAVADI SABBIA E HIAIA DENOMINATA "CAVA LUISA 6", su immobile identificato a catasto Foglio n. 8 particelle n. varie del Comune di Castagnole delle Lanze;

CONSIDERATO che la zona risulta essere vincolata in quanto in area di protezione UNESCO ai sensi della L.R. n.32/2008 s.m.i.;

VISTO il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, - D. Lgs. 22/01/2004 N. 42 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale del 01/12/2008 N. 32 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 56/77;

VISTA la L.R. n.28 del 29/12/2015;

LA COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO

con verbale n. 07/2025 del 22/07/2025

HA ESPRESSO

PARERE FAVOREVOLE

all'esecuzione dei lavori di "COLTIVAZIONE DI UNA NUOVA CAVADI SABBIA E HIAIA DENOMINATA "CAVA LUISA 6", su immobile identificato a catasto Foglio n. 8 particelle n. varie del Comune di Castagnole delle Lanze, come da progetto presentato, con le seguenti prescrizioni:

La presente comunicazione è rilasciata ai sensi dell'art. 49 comma 15 della L.R. 56/77 s.m.i. e dell'articolo 7, comma 2 della L.R. 32/08 s.m.i.; non sostituisce il necessario provvedimento edilizio abilitativo di cui all'art. 10, ovvero artt. 22 -23 del D.P.R. 380/01 s.m.i., che dovrà essere richiesto dal titolare con il deposito di apposita pratica edilizia.

Costigliole d'Asti, li 22.07.2025

Il Segretario Verbalizzante
Arch. Monica Cavoto





Spett. le

Regione Piemonte

Direzione competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestraztive@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: l.r. 23/2016 – istanza di autorizzazione per la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia sita in località "C.na Luisa 6" in comune di Castagnole delle Lanze (AT).
Comunicazione di avvio del procedimento e Convocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.14bis comma 7 della l. 241/90 e dell'art. 29 della l.r. 23/2016.

CONTRIBUTO DI COMPETENZA

Rif. ns prot. n. 12896 del 06/06/2025

In relazione all'istruttoria citata in oggetto, l'ufficio scrivente ha acquisito al ns prot. n. 12896 del 06/06/2025 la nota trasmessa dal settore regionale competente riguardante la comunicazione relativa alla trasmissione del link per la consultazione degli elaborati progettuali presentati dalla Società istante BETON BOSCA S.r.l., ai sensi della l.r. 23/2016, e alla convocazione della Conferenza di Servizi in modalità sincrona per il giorno 08/07/2025.

A seguito dell'analisi della documentazione progettuale e della partecipazione alla Conferenza, si formula il presente contributo tecnico, in qualità di soggetto competente in materia di attività estrattive, designato dalla struttura responsabile del procedimento ai sensi della L.R. 23/2016.

L'intervento in esame, della durata prevista di cinque anni, riguarda la richiesta di autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva presso la cava di sabbia e ghiaia sita in località "Cascina Luisa 6", nel territorio comunale di Castagnole delle Lanze (AT), all'interno del bacino idrografico del fiume Tanaro. L'area, caratterizzata da morfologia pianeggiante, risulta limitrofa a contesti ambientali di elevato valore, quali il sito Natura 2000 - ZPS IT1160054 "Fiume Tanaro e Stagni di Neive", la Zona Naturale di Salvaguardia "Fascia fluviale del fiume Tanaro" e la buffer zone del Sito UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato". La competenza autorizzativa, come previsto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 23/2016, è attribuita alla Regione Piemonte di cui si prende atto.

Il progetto di coltivazione si estende su una superficie totale di 34.140 mq di proprietà della Ditta istante e risulta conforme agli strumenti di pianificazione regionale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del 12 marzo 2021, n. 31-2985 e successiva Deliberazione della Giunta Regionale del 3 agosto 2023, n. 8-7382, inerenti la gestione idraulica e territoriale di 4 macroaree situate lungo il fiume Tanaro. Si prevede uno scavo a fossa con approfondimento per strisciate successive parallele larghe 20-30 m, per un totale di volume utile stimato pari a circa 130.500 m³ e profondità media di 7,40 metri dall'attuale piano campagna. Il terreno vegetale e lo strato sterile saranno temporaneamente stoccati in apposite aree situate all'interno della fascia di rispetto del Canale di San Marzano, zona esclusa dalle operazioni estrattive, al fine di garantirne il successivo riutilizzo nelle attività di recupero ambientale. In sede di Conferenza, la Società precisa che lo spazio disponibile risulta comunque limitato, pertanto le operazioni verranno eseguite per strisciate



successive. Il materiale di risulta sarà progressivamente impiegato per il ritombamento delle aree già oggetto di scavo. Tale attività di recupero verrà effettuata mediante ritombamento parziale, impiegando terre e rocce da scavo provenienti da cantieri esterni, limi derivanti dalla pulitura delle vasche di decantazione, sfridi non utilizzabili per questioni qualitative e terreno vegetale, prelevati in situ e precedentemente accantonati in cumuli separati. A tal proposito, si evidenzia che la gestione delle terre e rocce da scavo dovrà avvenire nel rispetto del D.P.R. 120/2017, previa approvazione del Piano di Utilizzo da parte dell'Autorità competente. Trattandosi di riempimento dei vuoti a giorno, si richiama inoltre il rispetto degli indirizzi regionali di cui al Regolamento n. 3/R del 25 marzo 2022, soprattutto in merito alla funzionalità di tale operazione, alla tipologia e alla modalità di gestione dei materiali previsti e delle loro priorità stabilite dall'art. 5.

Si rileva che le misure tecniche previste per il recupero ambientale, in particolare quelle volte alla tutela del suolo e alla prevenzione dell'erosione e della proliferazione di specie invasive, risultano ben dettagliate e adeguate al raggiungimento degli obiettivi di ricostituzione delle condizioni pedologiche originarie.

Verificata dunque la completezza della documentazione progettuale rispetto a quanto richiesto nel Reg. 11/R del 02/10/2017, preso atto degli aspetti inerenti la coltivazione e il recupero ambientale della cava di cui alla richiesta di autorizzazione, e considerato, infine, che la Regione Piemonte con Determinazione con DD n. 66/A1906A/2025 del 05/03/2025 della Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, cave e torbiere, ha positivamente concluso il procedimento di verifica di VIA, escludendo la necessità di sottoporre il progetto a ulteriore valutazione ambientale, si esprime parere tecnico favorevole all'approvazione del progetto di coltivazione e di recupero ambientale demandando la valutazione degli aspetti idrologico-idraulici agli enti competenti.

Si rimane in attesa delle determinazioni che verranno assunte in merito al presente procedimento.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

DIRIGENTE

Servizio Ambiente

Dott. TOBALDO Edoardo



Firmato digitalmente da:

Tobaldo Edoardo

Firmato il 04/09/2025 12:55

Seriale Certificato: 2793086

Valido dal 04/10/2023 al 04/10/2026

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



*Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del Suolo*

difesasuolo@regione.piemonte.it

PEC: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it

*Data **

*Protocollo **

Classificazione 13.30 PAREST22_14/A18000

Fasc. 111/2025A/A1800A

() riportati nei metadati DOQUI e PEC*

Comunicazione trasmessa solo mediante PEC o in
cooperazione applicativa, ai sensi dell'art. 47 del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Alla

Direzione Regionale
Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere

Oggetto: I.r. 23/2016 – istanza di autorizzazione per la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia sita in località "C.na Luisa 6" in comune di Castagnole delle Lanze (AT). Comunicazione di avvio del procedimento e Convocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14bis comma 7 della l. 241/90 e dell'art. 29 della l.r. 23/2016.

Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto, tenendo conto delle richieste di integrazione anticipate dal Settore scrivente nel procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, espresso con nota prot. n. 6177 del 12/02/2025, si rileva quanto segue.

Con riferimento ai punti a) – *analisi geomorfologica*, b) – *analisi idraulica*, d) - *inserimento del sito estrattivo in progetto rispetto all'area con funzione morfologica*, si evidenzia la completa ottemperanza alle richieste formulate.

Per quanto concerne il punto c) - *Inserimento del sito estrattivo in progetto rispetto alle aree circostanti con riferimento allo scenario di riferimento delle aree con funzione di laminazione*, si è riscontrata l'ottemperanza di quanto richiesto, fatta eccezione circa l'esigenza di rappresentare in appositi elaborati (planimetria e sezioni di progetto) i siti estrattivi interni alla Macroarea 1 finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico eventualmente già autorizzati. Poiché l'attività di cava denominata "C.na Luisa 7" risulta autorizzata, e non avendo trovato riscontro nella documentazione di quanto richiesto e richiamato, se ne chiede l'integrazione mediante planimetria, con le opportune quote, e con sezioni idoneamente orientate; ciò si ritiene necessario per poter evidenziare l'integrazione dei due siti di cava all'interno della citata Macroarea 1, considerata la finalità ultima a cui è destinata l'area in oggetto.

Infine, si richiede di chiarire se non è stato prodotto un elaborato che comprendesse opere idrauliche in quanto, come dichiarato in sede di Conferenza dei servizi svoltasi in data 8 luglio u.s., non presenti nell'area in oggetto.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Settore

Ing Gabriella GIUNTA

*Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 20, comma 1 bis, del d.lgs. 82/2005*

Coordinatrice dell'area pianificazione

Arch. Antonia Impedovo

Referenti

Geol. Giorgio Gaido

Geol. Stefano Rinaldi

Piazza Piemonte, 1

10127 Torino

Tel. 011./432.1403



*Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del Suolo*

difesasuolo@regione.piemonte.it

PEC: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it

*Data **

*Protocollo **

Classificazione 13.30 PAREST22_14/A18000

Fasc. 111/2025A/A1800A

() riportati nei metadati DOQUI e PEC*

Comunicazione trasmessa solo mediante PEC o in
cooperazione applicativa, ai sensi dell'art. 47 del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Alla Direzione Regionale
Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere

Oggetto: I.r. 23/2016 – istanza di autorizzazione per la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia sita in località "C.na Luisa 6" in comune di Castagnole delle Lanze (AT). Comunicazione di avvio del procedimento e Convocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14bis comma 7 della l. 241/90 e dell'art. 29 della l.r. 23/2016.

In merito al procedimento di cui all'oggetto, in riferimento alle richieste di integrazione del Settore scrivente espresse con nota prot. n. 31246 del 14/07/2025, si rileva quanto segue.

Per quanto concerne il punto c) - *Inserimento del sito estrattivo in progetto rispetto alle aree circostanti con riferimento allo scenario di riferimento delle aree con funzione di laminazione*, si riscontra l'integrazione del sito in oggetto con l'attività di cava "C.na Luisa 7", mediante planimetria, con le opportune quote, e con sezioni idoneamente orientate.

Si prende atto infine che non è stato prodotto un elaborato comprendente le opere idrauliche, in quanto, come specificato, non presenti nel tratto di interesse.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene il progetto compatibile con la pianificazione di bacino e con le disposizioni della D.G.R. 12 marzo 2021, n. 31 – 2985 e della D.G.R. n. 8-7382 del 3 agosto 2023.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Settore

Ing Gabriella GIUNTA

*Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 20, comma 1 bis, del d.lgs. 82/2005*

Coordinatrice dell'area pianificazione

Arch. Antonia Impedovo

Referenti

Geol. Giorgio Gaido

Geol. Stefano Rinaldi